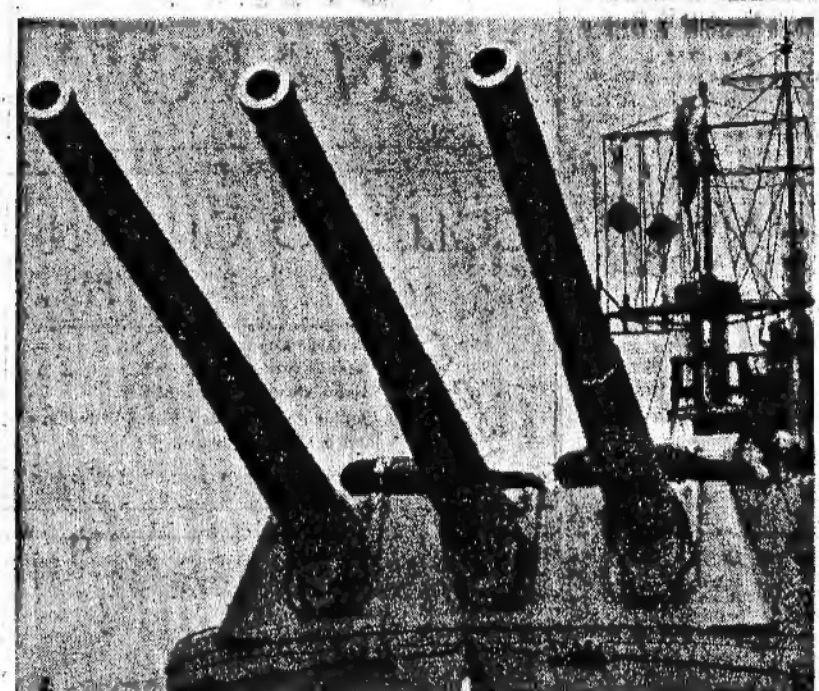


## 10 GIUGNO: TERZO ANNUALE DELL'INTERVENTO

# L'Italia celebra le glorie della Marina



Le armi della Marina vigilano sui mari della Patria (Foto Lucio)

### Contributo di sangue d'armi di volontà

Si compiono tre anni dall'entrata dell'Italia nella guerra mondiale. Morale: non criviamo già a fianco della Germania, prima ancora dello scoppio del conflitto nel settembre del '38, prima ancora della firma del Patto di acciaio, prima ancora della crisi di Monaco, quando, nell'autunno del '38, Mussolini riuscì ad evitare la confusione europea, sostenendo in pieno le rivendicazioni germaniche di fronte alla Cecoslovacchia e al suo potente sobillatore. Che il ruolo dell'Italia in questo grande urto di forze storiche continentali fosse immediatamente chiaro non solo nella coscienza del nostro popolo, ma anche in quella del nemico, che di fatto, durante tutto il periodo della nostra non-belligeranza, ebbe nei nostri riguardi un contegno ostile e - se ce n'era bisogno - col modo di esercitare il blocco nei nostri riguardi ci dette una prova di più di quanto

questa guerra fosse per noi inevitabile. L'indipendenza italiana era una illusione che poteva rimanere in piedi solo fin quando gli inglesi, per interesse o per pusillanimità, evitavano di usare contro di noi la loro formidabile posizione nel Mediterraneo. Ma appena le circostanze avessero permesso o consigliato loro di usare e abusare della superiorità europea, noi ci saremmo trovati nel nostro mare, all'Italia sarebbe rimasta un'unica alternativa: piegare il collo sotto il giogo anglosassone, o spezzare questo giogo con la forza. Mussolini scelse la seconda via, che era la sola degna dell'onore dell'Italia.

La storia dei primi tre anni di guerra è quella della lotta per liberarsi da questo giogo al quale gli inglesi avevano lavorato durante tre secoli. L'impresa alla quale si accingevano le nostre Forze Armate era dunque delle più ardue e che si era certo, per quanto governi che non sarà costretto a riconoscere la nostra vittoria, a pagare la nostra libertà con la nostra vita.

La lotta è ancora lunga e dura, così come dura è la vostra volontà di sacrificio, profonda la consapevolezza della sua, indubbia la fede. Ma con certezza che il vostro cuore di prodi sarà sempre degno di una Patria grande.

Soluto al RE.

Soluto al DUCE.

ANTONIO RICCARDI

### Il messaggio di Riccardi ai marinai d'Italia

"Il vostro cuore di prodi sarà sempre degno di una Patria grande, Roma, 9 giugno

Il Sottosegretario di Stato alla Marina ha indirizzato ai marinai d'Italia il seguente messaggio:

Marinai d'Italia, offrendo all'ideale romano eroico, definitiva realizzazione, fedeli al vostro credo, voi da tre anni, ininterrottamente, strenuamente, eroicamente, combattete sui mari un nemico che ha fatto di tutto - senza riuscirci - per frenare il vostro ardimento.

Vibranti di furberia feda, avete tracciato la via maestra indicata dalla storia: questa via voi state percorrendo senza sosta. Dura è la lotta, non il coronamento. Alle aspirazioni, quando sacrosante, lo spirito offre soltanto soluzioni di certezza.

Marinai d'Italia, voi celebrare la vostra giornata nella maniera più degna e più cara al soldato: combattendo! Celebrare di gloria già conquistata, celebrare di un valore più precioso.

La lotta è ancora lunga e dura, così come dura è la vostra volontà di sacrificio, profonda la consapevolezza della sua, indubbia la fede.

Ma con certezza che il vostro cuore di prodi sarà sempre degno di una Patria grande.

Soluto al RE.

Soluto al DUCE.

ANTONIO RICCARDI

### Eroica dedizione dei nostri equipaggi

Con la legittima fierezza di aver compiuto il proprio dovere e con la fredda determinazione di continuare la lotta in difesa della Patria, la Marina italiana celebra la sua giornata. In tutte le sedi di terra e sulle navi, in forma solenne, verranno consegnate le decorazioni ai prodi che si sono battuti ed alle famiglie dei marinai caduti nell'adempimento del più alto dovere.

In tre anni di guerra, la nostra Marina ha compiuto sforzi mirabili. Impegnata contro un nemico che ha fatto della potenza navale l'arma della sua spemina mondiale, la Marina italiana ha scritto, nella storia del conflitto attuale, pagine fulgidissime a Punta Sili, a Capo Teulada, nel canale di Sicilia, nelle acque di Creta, nella baia di Alessandria e nella mitica baia di Gibilterra. Il nemico, che ha tentato ogni volta di annullare le azioni della nostra Marina: ma le perdite parziali ammesse dall'Ammiraglio britannico, stanno a provare l'efficacia delle nostre formazioni navali e l'ardimento degli equipaggi che, pur in condizioni di inferiorità numerica, hanno costretto ogni volta il nemico alla fuga. Fuori del Mediterraneo, nostre unità sommergibili hanno partecipato alla guerra sottomarina ed imponente è stato il contributo italiano alla lotta contro il naviglio avversario malgrado la prudenza dei britannici. La flotta inglese, per quanto potente, ha evitato il combattimento navale e malgrado le condizioni strategiche che hanno imposto alle nostre unità una intensa attività non per questo, meno efficace ai fini della guerra.

### La guerra d'oltre mare

La soluzione del problema alimentare nazionale perseguita e raggiunta con oculata previdenza dal Regime aveva liberato la nostra flotta dall'obbligo di mantenere aperte le forniture del paese alla rotta marittima. La nostra flotta avrebbe così potuto compiere efficaci azioni offensive che non richiedono una flotta numerosa e che possono infliggere dure perdite navali all'avversario, ma la strategia generale del conflitto ha riservato all'Italia solo teatro di operazioni d'oltre mare; Africa Settentrionale,

Settore greco-balcanico. In Libia, come in Albania, in Grecia come in Dalmazia, nelle isole dell'Egeo e del Dodecaneso, i rifornimenti alle truppe operanti ed ai presidii di occupazione potevano giungere dalla Madre Patria solo attraverso vie di comunicazione marittime. Durante tre anni, la nostra Marina ha compiuto, regolarmente e protettivamente, il traffico dei nostri convogli. Basterebbe questo risultato conseguito, malgrado la superiorità potenziale del nemico, per conferire alle nostre unità ed agli equipaggi un titolo di gloria. Per giungere a tanto, la nostra Marina ha dovuto frazionare le proprie forze, distribuendole su diverse rotte a protezione di centinaia di convogli, esposti agli attacchi concentrati di forze nemiche. Malgrado la disparità delle forze, aggravata dalla disprezzo dei comandi, la nostra Marina ha sempre resistito e respinto, ogni volta che l'occasione si è presentata, l'offesa nemica, ed anche quando la nostra unità si sono trovate a fronteggiare forze superiori in numero ed in armamento, sono passate all'attacco costringendo l'avversario a desistere. L'episodio del comandante Cicala-Pulgo, che ha lanciato il Sagittario contro una formazione navale avversaria, è uno dei superbi esempi di ardimento e di perizia bellica, di cui va orgogliosa la Marina italiana.

La Medaglia d'oro Antonio Tancani, ammiraglio di Divisione, disperso in combattimento

uno dei superbi esempi di ardimento e di perizia bellica, di cui va orgogliosa la Marina italiana.

### I rifornimenti in Africa

Il compito più importante affidato alla Marina italiana, è stato certamente quello di assicurare il servizio logistico delle forze operanti in Africa Settentrionale. La rotta del traffico fra la Madre Patria e la base libica, cirenaica e tunisina, si trovava esposta alla offesa aerea e navale nemica che poteva muoversi da Malta, da Alessandria e da altri porti e aerodromi algerini; compito gravoso che il sopraggiungere delle forze aeree e navali nordafricane, che consentivano al nemico la possibilità di compensare le perdite subite con nuove unità di riserva. La protezione di ogni convoglio, che salpa da un porto italiano, impegnava una dura battaglia, che, da Alessandria, era il preludio del nostro comandante e della totale dedizione degli insensibili equipaggi.

Più ardua ancora la parte toccata alla Marina per la battaglia della Tunisia, poiché la rotta obbligata del Canale di Sicilia, veniva a trovarsi stretta nella morsa del sistema angloamericano, di cui Malta e Bona erano le basi principali. Unità leggere di superficie, aerei e sottomarini insidiavano la navigazione dei preziosi convogli italiani, ogni viaggio diventava, per la nostra unità di scorta una vera e propria sfida alla morte accettata con serena disciplina e portata a termine con eroismo. Tutto ciò ha richiesto una somma di sacrifici di cui la Marina italiana ha dato un esempio di eroismo sconosciuto dai 37.500 uomini caduti o dispersi - e nella guerra dei mari i dispersi sono quasi sempre caduti - oltre i quali mille ufficiali e 200.000 marinai della marina mercantile che, inquadrati nella Marina da guerra, hanno condiviso i pericoli e sacrifici la gloria dei marinai.

La perdita subita durante questi 36 mesi di guerra, non hanno menomato la nostra Marina, sempre integra nelle armi e nei cuori. I nostri marinai ed i nostri ufficiali sanno che altre lotte e altri sacrifici li attendono; ed in memoria dei commerti eroicamente caduti e delle tante comparse in combattimento, fanno oggi - Giornata della Marina - il sacrosanto giuramento di essere degni della tradizione marinara italiana.

### Un profilo di Mussolini

pubblicato da un giornale tirco

«Sulla situazione dell'Impero fascista non è stata detta l'ultima parola»

Isaiah, 9 giugno

Il giornale Haber, annunciando la pubblicazione di alcuni estratti del libro del Duce, Parlo con Bruno, traccia un profilo di Mussolini dalla prima giovinezza fino al conseguimento della sua potenza politica.

Il giornale, dopo aver illustrato l'attività giornalistica del Duce, scrive che tutti gli eroi del presidente regno furono eliminati grazie alla coraggiosa opera del Capo del Governo della nuova nazione italiana. Accennato alla guerra di Etiopia e alla fondazione dell'Impero, l'articolo, ispirandosi alla situazione attuale, dice che non è ancora stata detta l'ultima parola sulla sorte dell'Impero Italiano, poiché la guerra continuerà a dare sorprese e non sarà specialmente nei riguardi dell'Italia.

## L'INTREPIDO PRESIDIO DI PANTELLERIA NON RISPONDE ALLA INTIMAZIONE DI RESA

### L'isola resiste alle continue offese dal cielo e dal mare. Una unità nemica colpita - Diciannove aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 9 giugno il seguente Bollettino N. 1119.

Il presidio dell'isola di Pantelleria, che durante la giornata di ieri ha subito un ininterrotto attacco aereo, non ha risposto all'intimazione di resa fatta dal nemico.

L'isola è stata anche bombardata violentemente da una grossa formazione navale: una unità nemica è stata colpita da nostri velivoli d'assalto.

Durante gli attacchi aerei sono stati distrutti 5 velivoli nemici dalle batterie contraeree e 10 dai cacciatori del 53.º stormo.

Sulle coste meridionali della Sicilia la caccia tedesca abbattuta 2 «Spitfire». Un'incursione avversaria su Carbonara e dintorni causò il crollo di qualche fabbricato e alcuni incendi; si dopiarono pochi feriti; colpi della reazione contraria, 2 apparecchi cadevano l'uno a Calasetta e l'altro a S. Antonio (Cagliari).

Dopo l'occupazione tedesca di Tunisi, l'isola di Pantelleria era logicamente destinata a subire l'urto del nemico, onusto di distruggere questo ostacolo sulla rotta del Canale di Sicilia. Così, dopo alcuni bombardamenti preliminari cominciati il 9 maggio, il nemico ha iniziato un'offensiva aerea, con ritmo sempre più serrato che, in questi ultimi giorni, ha assunto caratteri di estrema violenza. Scoppiando l'offensiva è quello di sfiancare la difesa e le energie del presidio, per costringerlo alla resa o minimizzare la resistenza nell'eventualità di uno sbarco.

Ma le valorose guardie dell'isola hanno accettato con forte animo la lotta ed hanno controbalzato le offese con tale strenua volontà, da rendere falliti tutti le previsioni nemiche. Dal 9 maggio a ieri l'isola ha subito quattro bombardamenti dal mare e ben 140 distanti attacchi aerei con un ritmo medio, negli ultimi 12 giorni, di non meno di 12 azioni diurne, mentre nelle ultime 9 notti le azioni aeree nemiche si sono susseguite ininterrottamente, sfiancando i difensori non avversari.

L'offesa avversaria ha naturalmente prodotto molti

danzi, alla cui pronta riparazione gruppi di valorosi si sono infaticabilmente prodigati sotto l'impeto stesso dei bombardamenti. Le batterie navali e antiaeree dell'isola hanno controbalzato senza posa gli attacchi nemici infliggendo all'avversario la perdita di 116 aerei stentoreggiati abbattuti, oltre ad una nave duramente colpita.

La popolazione dell'isola resiste stoicamente a fianco dei soldati, dei marinai, degli avieri, dei militi, sopportando fieramente i sacrifici e le privazioni imposte dallo stringente assedio aereo.

La Marina ha lanciato manifestini del Quartier Generale delle Forze Armate, a firma di un generale Spaziali, intimando la resa per le ore 18. La risposta dell'ammiraglio comandante dell'isola e della guarnigione più assai è stata: «Noi non cediamo».

Intanto nella ancor più lontana isola di Lampedusa, da ogni lato circondata dal nemico, il piccolo ma valoroso presidio ha già fatto provare all'avversario quanto dura dovrà essere la lotta se vorrà impadronirsi di queste nostre piccole ma solide posizioni avanzate.

### La difesa aerea dell'isola assediata

Come è stata centrata una nave - Strage di caccia nemica

Roma, 9 giugno. La nostra aviazione, che nel l'isola di Pantelleria, ha fatto da ieri, con un ritmo sempre più serrato, la sua lotta contro l'offensiva aerea nemica, ha fatto da ieri, con un ritmo sempre più serrato, la sua lotta contro l'offensiva aerea nemica, ha fatto da ieri, con un ritmo sempre più serrato, la sua lotta contro l'offensiva aerea nemica.



inviate in esplorazione, è partita da una nostra base avanzata un reparto aereo d'assalto munito di bombe aerei, cioè aggraziate sotto le ali, scortato da cacciatori. Le formazioni dei nostri aerei hanno raggiunto le navi nemiche nei pressi della costa. Lo spazio delle bombe è stato abbattuto a tutto. Alcuni cacciatori leggeri, scortati da numerosi cacciatori pesanti, procedevano in linea di fila al largo dell'isola. Una unità, colpita in pieno, si metteva per traverso, lodi si fermava a riprendere più tardi la navigazione a velocità ridotta. Non meno di 50 «Spitfire» si sono avventurati sugli assalti, che in aspri combattimenti hanno abbattuto un aereo nemico.

Nel frattempo un'altra nostra formazione sopravvenuta nel cielo di Pantelleria per proteggere dall'incendio marittimo aereo, hanno impegnato battaglia con un aereo nemico, munito di bomba, che è stato abbattuto. Un «Spitfire» e un «Lutwin» sono stati probabilmente abbattuti e ventidue ufficialmente missing.

### SULLE COSTE D'ITALIA

#### Il soldato vigila pronto alla battaglia

Roma, 9 giugno

Che ancora dopo tre anni di guerra gli inglesi cerchino di ottenere in Italia del successo con una offensiva dei nervi è apparso evidente. Il popolo inglese, da secoli abituato alla prosperità e agli agi, non può comprendere la nostra aspra e dura lotta per la nostra libertà e per la nostra patria. La nostra aspra resistenza al nemico, la nostra aspra resistenza al nemico, la nostra aspra resistenza al nemico.

### Il Principe di Piemonte a Livorno

Livorno, 9 giugno

Ieri mattina il Principe di Piemonte è giunto nella nostra città, ricevuto dalle autorità cittadine. L'augurio Principe si è subito recato nelle località che la barbara ferocia del «gangster» dell'aria avevano colpito.

### L'eroico contributo dei marinai mercantili

DECRETI O COM- PARI PER CAUSE DI GUERRA:

Ufficiali . . . . . 576

Comandanti . . . . . 1220

Feriti . . . . . 612

DECORATI AL VAL- LOR MILITARE:

Medaglia d'oro . . . . . 2

Medaglia d'argento . . . . . 15

Medaglia di bronzo . . . . . 141

Croci di guerra al va- llo militare . . . . . 2111

Riconosciuti solenni . . . . . 245

conosciuto l'impeto eroico del soldato italiano.

Anche i più accaniti denigratori, coloro che amavano perseguitare la nostra resistenza, ora occupati di questo fatto d'Italia che con la sua gesta si pone al livello del più valoroso combattimento, di questo eroismo che, anche quando i reparti germanici dovettero sgombrare alla schiacciante forza del numero, resisteva ancora, solo contro l'avversa fortuna e la preponderanza nemica.

Soldati uguali a quelli dell'attacco, anche oggi, con la fredda decisione il nemico nel territorio della Patria. Questa è la tremenda partita a cui sono chiamati gli anglo-americani. Non c'è offensiva aerea terribile e distruggere l'isola di Pantelleria e di Lampedusa e di Port di Pace: quello che alla resa profeti il sacrificio e l'ultimo combattimento, con l'ultima cartuccia lanciò al nemico l'ultima sfida.

I soldati italiani che sul terreno tanto impressionante i comandanti e le truppe delle armate d'America e d'Inghilterra sono pronti, sulle sponde della penisola e delle isole, alla lotta, sicuri di sfiancare la trascinata nemica.

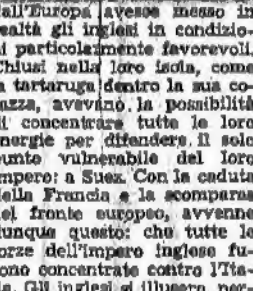
I deliziosi bombardamenti delle città e i mitragliamenti delle laboriose linee campagne potranno trarre in inganno i nostri soldati, ma non riusciranno mai a toglierci il patrimonio più sacro della nostra razza, quello che dovrà decidere di questa guerra: il valor militare in difesa del patrio suolo.

La gloria militare delle forze armate italiane in ogni campagna. Oggi, ricordando l'annuale della Marina, insieme a quello della nostra entrata in guerra, noi giapponesi veniamo ad esprimere il nostro orgoglio e la nostra fede nel nostro popolo il nostro profondo rispetto.

Recentemente le forze del vostro Paese e quelle tedesche hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo contro un nemico di gran lunga superiore. La gloria militare delle truppe dell'Asse non è stata intoccata dalla perdita del nord Africa. Si deve anche riconoscere il loro merito di avere operato eroicamente, malgrado le inferiorità delle forze, per riuscire a controllare tutte le posizioni essenziali dell'Asse e riordinare l'esecuzione delle operazioni previste successivamente dal nemico, tanto che la situazione strategica del vostro Paese ne risulta oggi migliore per l'aggravamento conseguito dei fronti di guerra, per la maggiore facilità dei rifornimenti e la manovra per linee interne.

Uno dei nostri proveri dice: «Dall'avversario si fa la nostra vittoria». Il proverbio ha ragione. E penso anch'io che la nuova situazione nel nord Africa favorirà il successivo sviluppo delle operazioni. Il nemico potrà aumentare le perdite subite, ma non potrà distruggere la energia combattiva di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo.

La Medaglia d'oro Enzo Grossi, capitano di vascello, affondatore delle due corazzate nord-americane «Maryland» e «Mississippi»



La Medaglia d'oro Enzo Grossi, capitano di vascello, affondatore delle due corazzate nord-americane «Maryland» e «Mississippi»

### Un messaggio di Shimada

«Sono fiero che il Giappone combatta assieme al popolo italiano questa grande guerra per giungere alla vittoria finale».

Tokio, 9 giugno

Ecco il messaggio che il ministro della Marina imperiale giapponese, Shigemitsu Shimada ha indirizzato al popolo italiano in occasione della 9ª giornata della Marina italiana:

Sono molto lieto di avere l'occasione di rivolgere al vostro Paese e al vostro popolo il mio augurio di vittoria. Il popolo italiano ha dato un contributo prezioso alla guerra, e io sono fiero di poter esprimere il mio orgoglio e la mia ammirazione per il vostro Paese e il vostro popolo.

Recentemente le forze del vostro Paese e quelle tedesche hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo contro un nemico di gran lunga superiore. La gloria militare delle truppe dell'Asse non è stata intoccata dalla perdita del nord Africa. Si deve anche riconoscere il loro merito di avere operato eroicamente, malgrado le inferiorità delle forze, per riuscire a controllare tutte le posizioni essenziali dell'Asse e riordinare l'esecuzione delle operazioni previste successivamente dal nemico, tanto che la situazione strategica del vostro Paese ne risulta oggi migliore per l'aggravamento conseguito dei fronti di guerra, per la maggiore facilità dei rifornimenti e la manovra per linee interne.

Uno dei nostri proveri dice: «Dall'avversario si fa la nostra vittoria». Il proverbio ha ragione. E penso anch'io che la nuova situazione nel nord Africa favorirà il successivo sviluppo delle operazioni. Il nemico potrà aumentare le perdite subite, ma non potrà distruggere la energia combattiva di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo.

Recentemente le forze del vostro Paese e quelle tedesche hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo contro un nemico di gran lunga superiore. La gloria militare delle truppe dell'Asse non è stata intoccata dalla perdita del nord Africa. Si deve anche riconoscere il loro merito di avere operato eroicamente, malgrado le inferiorità delle forze, per riuscire a controllare tutte le posizioni essenziali dell'Asse e riordinare l'esecuzione delle operazioni previste successivamente dal nemico, tanto che la situazione strategica del vostro Paese ne risulta oggi migliore per l'aggravamento conseguito dei fronti di guerra, per la maggiore facilità dei rifornimenti e la manovra per linee interne.

Uno dei nostri proveri dice: «Dall'avversario si fa la nostra vittoria». Il proverbio ha ragione. E penso anch'io che la nuova situazione nel nord Africa favorirà il successivo sviluppo delle operazioni. Il nemico potrà aumentare le perdite subite, ma non potrà distruggere la energia combattiva di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo.

Recentemente le forze del vostro Paese e quelle tedesche hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo contro un nemico di gran lunga superiore. La gloria militare delle truppe dell'Asse non è stata intoccata dalla perdita del nord Africa. Si deve anche riconoscere il loro merito di avere operato eroicamente, malgrado le inferiorità delle forze, per riuscire a controllare tutte le posizioni essenziali dell'Asse e riordinare l'esecuzione delle operazioni previste successivamente dal nemico, tanto che la situazione strategica del vostro Paese ne risulta oggi migliore per l'aggravamento conseguito dei fronti di guerra, per la maggiore facilità dei rifornimenti e la manovra per linee interne.

Uno dei nostri proveri dice: «Dall'avversario si fa la nostra vittoria». Il proverbio ha ragione. E penso anch'io che la nuova situazione nel nord Africa favorirà il successivo sviluppo delle operazioni. Il nemico potrà aumentare le perdite subite, ma non potrà distruggere la energia combattiva di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo.



La Medaglia d'oro Antonio Tancani, ammiraglio di Divisione, disperso in combattimento



La Medaglia d'oro Antonio Tancani, ammiraglio di Divisione, disperso in combattimento

### Un messaggio di Shimada

«Sono fiero che il Giappone combatta assieme al popolo italiano questa grande guerra per giungere alla vittoria finale».

Tokio, 9 giugno

Ecco il messaggio che il ministro della Marina imperiale giapponese, Shigemitsu Shimada ha indirizzato al popolo italiano in occasione della 9ª giornata della Marina italiana:

Sono molto lieto di avere l'occasione di rivolgere al vostro Paese e al vostro popolo il mio augurio di vittoria. Il popolo italiano ha dato un contributo prezioso alla guerra, e io sono fiero di poter esprimere il mio orgoglio e la mia ammirazione per il vostro Paese e il vostro popolo.

Recentemente le forze del vostro Paese e quelle tedesche hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo contro un nemico di gran lunga superiore. La gloria militare delle truppe dell'Asse non è stata intoccata dalla perdita del nord Africa. Si deve anche riconoscere il loro merito di avere operato eroicamente, malgrado le inferiorità delle forze, per riuscire a controllare tutte le posizioni essenziali dell'Asse e riordinare l'esecuzione delle operazioni previste successivamente dal nemico, tanto che la situazione strategica del vostro Paese ne risulta oggi migliore per l'aggravamento conseguito dei fronti di guerra, per la maggiore facilità dei rifornimenti e la manovra per linee interne.

Uno dei nostri proveri dice: «Dall'avversario si fa la nostra vittoria». Il proverbio ha ragione. E penso anch'io che la nuova situazione nel nord Africa favorirà il successivo sviluppo delle operazioni. Il nemico potrà aumentare le perdite subite, ma non potrà distruggere la energia combattiva di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo. Ciò che può distruggere è l'energia e lo spirito di un popolo.

Recentemente le forze del vostro Paese e quelle tedesche hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo contro un nemico di gran lunga superiore. La gloria militare delle truppe dell'Asse non è stata intoccata dalla perdita del nord Africa. Si deve anche riconoscere il loro merito di avere operato eroicamente, malgrado le inferiorità delle forze, per riuscire a controllare tutte le posizioni essenziali dell'Asse e ri











\_\_\_\_\_

## FRONTE DEL LAVORO ITALIANO

A dark, curved, textured object, possibly a piece of wood or a branch, resting on a light-colored surface. The object has a rough, bark-like texture and is positioned diagonally across the frame. The background is a plain, light-colored surface.

A black and white illustration of a person in a dynamic, possibly dancing or fighting pose. The figure is wearing a patterned garment and a headpiece. The background features stylized foliage. The illustration is located on the right side of the page, below the text.



***Bieticoltori!***

**LA PAROLA D'ORDINE PER LA CAMPAGNA 1943 È QUESTA: ESTENDERE ED INTENSIFICARE LA COLTURA DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO. LA META A CUI DOVETE TENDERE CON**

**OGNI SFORZO E QUESTA: 50 QUINTALI DI  
SACCAROSIO PER ETTARO. IL PAESE ATTENDE  
DA VOI IL FABBISOGNO DI ZUCCHERO E DI  
ALCOLE CARBURANTE**

\_\_\_\_\_











## FIERA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA MARINA

# IL SOVRANO DECORA GLI EROEI DEL MARE

## Undici aerei distrutti nel cielo di Pantelleria

Altri due apparecchi quadrimotori abbattuti nel corso di una incursione nemica sui dintorni di Catania

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 10 giugno il seguente bollettino N. 1111:

Sono ieri continuati le azioni aeree avversarie su Pantelleria: nel cielo dell'isola 6 apparecchi venivano abbattuti dalla nostra caccia, 5 da quella germanica.

Formazioni di plurimotori hanno bombardato località dei dintorni di Catania facendo vittime tra la popolazione civile e causando danni limitati: 2 quadrimotori, colpiti dai nostri cacciatori, precipitavano in mare.

Dalla operazioni degli ultimi due giorni 4 nostri velivoli non sono rientrati.

Le perdite ancora accertate tra le popolazioni civili nei dintorni di Catania, a seguito dell'incursione aerea del 10 giugno N. 1111 ascendono a 41 morti e 91 feriti.

## TRE ANNI DI GUERRA Il contributo dell'Italia

L'inizio del quarto anno di guerra coincide per l'Italia con l'offensiva condotta dal nemico contro il nostro Paese, duplice offensiva, morale e materiale, rivolta contro la città e contro la volontà di resistere e di vincere del popolo, più che contro le forze armate. In questo atteggiamento del nemico nei nostri confronti c'è una palese contraddizione: poiché, mentre da un lato gli anglo-americani hanno concentrato contro l'Italia tutta la loro forza e solo dopo tre anni sono riusciti a raggiungere un successo, e cioè l'occupazione della costa settentrionale dell'Africa, sulla cui porta strategica essi stessi, passato il primo momento di euforia, si dimostrano ogni giorno più perplessi; dall'altro fianco invece di raggiungere una Italia alla fine della ricerca e delle energie, un'Italia prossima al collasso. Oggi i nostri nemici sono trascinati da un accesso di brutalità e di ferocia; si accaniscono contro bombardamenti aerei contro le popolazioni civili, nella rabbia impotente che suscita in loro il fatto che la vittoria in Africa li ha messi di fronte a problemi militari quasi insolubili.

La necessità di tentare uno sbarco, con tutte le sue incognite e i suoi pericoli, l'aspetta, e si illudono di pigliare un avversario che è ancora in piena efficienza, coi massacranti di donne e di fanciulli, con la distruzione di case d'abitazione e di opere d'arte. Una profonda viltà, un disperato scoraggiamento: ecco che cosa si nasconde nell'atteggiamento odierno dei nostri nemici. Dopo tre anni, dovrebbero dimostrare finalmente di essere in grado, non di vincere, ma di combattere in questa guerra, di combattere a parità di condizioni, non in dieci contro uno, come l'hanno combattuta in Africa. E non trovano più d'uscita.

In questa fase della guerra, l'Italia si trova in prima linea. La navigazione nemica nel Mediterraneo continua ad essere fortemente ostacolata, sicché la necessità di compiere il periplo dell'Africa per raggiungere il Medio Oriente e la Russia, l'India ed il fronte nipponico, significa sempre un dispendio onerosissimo di tonnellaggio. Churchill ha dovuto ammettere di fronte all'opinione pubblica americana (la quale piene faceva una colpa) che è stato per salvare le posizioni inglesi nel Mediterraneo, che egli ha rinunciato a svolgere una valida difesa contro l'avanzata nipponica in Asia Orientale e nel Pacifico. Se domani inglesi ed americani saranno costretti a distogliere dall'Europa gran parte delle loro forze per salvare l'India e l'Australia, le condizioni del governo di Chiang King si rivelano ogni giorno più gravi, questo è merito della collaborazione in atto degli Stati del Tripartito e

### Un messaggio di Dönitz

Ecco il messaggio del grande ammiraglio Dönitz alla Marina italiana:

Al camerato dell'Alleanza, la Marina italiana eleva con me il pensiero la Marina da guerra germanica in fedele fratellanza d'armi, nella giornata celebrativa in onore degli eroi Caduti e delle gesta gloriose compiute con alto spirito di sacrificio.

Il valoroso comportamento degli equipaggi di nave da guerra e mercantili italiane impegnate nella lotta per i rifornimenti all'Italia, rappresenta un'immortale pagina di gloria. L'incrollabile volontà e il risolute spirito guerriero dimostrati da questi combattenti, costituiscono un segno indubbio che la lotta storica dell'Italia ed il nostro combattimento contro il nemico comune, porteranno alla libertà e grandezza dell'Impero fascista.

Né il contributo dell'Italia alla guerra si limita alla guerra guerreggiata, alla centinaia di migliaia di uomini e di mezzi nemici immobilizzati in Africa e nel Mediterraneo, alle perdite inflitte all'avversario in questi tre anni. Il nostro contributo è molto sensibile anche sul fronte economico. La collaborazione italo-germanica in questo settore è strettissima: basta pensare al nostro bisogno di carbone, che per un'altra percentuale viene coperto dal rifornimento della nostra alleata. Ma gli scambi italo-germanici sono continui e toccano le più varie materie: qualità e quantità delle merci scambiate non possono essere comunicate per ovvie ragioni belliche.

La propaganda inglese insiste volentieri nel confronto fra la situazione odierna dell'Italia e quella dell'Inghilterra all'indomani di Dunkerque. Il paragone regge solo per il fatto che allora l'Inghilterra, come oggi l'Italia, era molto esposta alla offensiva aerea. Ma nella situazione generale della guerra, le condizioni dei due paesi sono ben diverse: l'Inghilterra, allora, aveva mille punti vulnerabili da difendere, possedeva un solo ed ipotetico alleato, gli Stati Uniti, e questo doveva attraversare tutto l'Atlantico per avvicinarsi ai fronti di combattimento. L'Italia invece forma con i suoi alleati un tutto compatto, un intero continente, formidabilmente fortificato ed organizzato, un'entusiasmante forza. E questa forza non aprirà mai le sue porte al nemico. Questa è la certezza; e di fronte ad essa il nemico non ha da opporre che la sua inutile rabbia.

Alberto Spadolini

## RAPPORTO AL DUCE SULLA MIETITURA

## L'aumento della trattenuta di grano per i conduttori diretti e per i tecnici

Tutti i lavoratori disponibili precettati - Temporanea sospensione delle attività non ausiliarie e non inerenti all'alimentazione

Il Duce ha ricevuto il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste il quale gli ha fatto un dettagliato rapporto sulla organizzazione predisposta per la mietitura e la trebbiatura e per il conferimento agli armatori dei cereali di prossima raccolta.

Il Duce ha preso atto con compiacimento ed ha espresso la certezza che i produttori si adegueranno con consapevole disciplina alle disposizioni ministeriali, facilitando con la loro fattiva collaborazione il compito del Ministero di assicurare la piena necessaria al popolo italiano.

### La gloriosa giornata della Marina

La quinta Giornata della Marina è stata celebrata in tutta Italia con severe riti militari ai quali il popolo ha partecipato con la sua fede più ardente.

Nelle manifestazioni svoltesi in ogni centro, le autorità locali hanno consegnato le ricompense al valore. Nell'Orbe il Re Imperatore ha voluto personalmente il suo fido di riconoscimento ai suoi eroi del mare, intervenendo di persona alla cerimonia celebrativa. Ovunque nella nostra Patria, la Marina ha fatto deporre una grande corona d'alloro presso il Baccello, quindi ha sostato in devoto raccoglimento.

### Le acclamazioni al Sovrano

Suocessivamente il Sottosegretario Riccardi si è recato presso l'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha ripetuto il rito, dinanzi alla rappresentanza schierata. L'ammiraglio Riccardi ha deposto una terza corona d'alloro al

### Il Sovrano passa in rassegna nell'Orto dei reperti della Marina

Il Sovrano passa in rassegna nell'Orto dei reperti della Marina (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

Il Re Imperatore consegna la ricompensa al valore ai congiunti degli eroi (Foto Agf)

### Una gloriosa giornata della Marina

La gloriosa giornata della Marina è stata celebrata in tutta Italia con severe riti militari ai quali il popolo ha partecipato con la sua fede più ardente.

Nelle manifestazioni svoltesi in ogni centro, le autorità locali hanno consegnato le ricompense al valore. Nell'Orbe il Re Imperatore ha voluto personalmente il suo fido di riconoscimento ai suoi eroi del mare, intervenendo di persona alla cerimonia celebrativa. Ovunque nella nostra Patria, la Marina ha fatto deporre una grande corona d'alloro presso il Baccello, quindi ha sostato in devoto raccoglimento.

### Le acclamazioni al Sovrano

Suocessivamente il Sottosegretario Riccardi si è recato presso l'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha ripetuto il rito, dinanzi alla rappresentanza schierata. L'ammiraglio Riccardi ha deposto una terza corona d'alloro al

### Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

### Una gloriosa giornata della Marina

La gloriosa giornata della Marina è stata celebrata in tutta Italia con severe riti militari ai quali il popolo ha partecipato con la sua fede più ardente.

Nelle manifestazioni svoltesi in ogni centro, le autorità locali hanno consegnato le ricompense al valore. Nell'Orbe il Re Imperatore ha voluto personalmente il suo fido di riconoscimento ai suoi eroi del mare, intervenendo di persona alla cerimonia celebrativa. Ovunque nella nostra Patria, la Marina ha fatto deporre una grande corona d'alloro presso il Baccello, quindi ha sostato in devoto raccoglimento.

### Le acclamazioni al Sovrano

Suocessivamente il Sottosegretario Riccardi si è recato presso l'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha ripetuto il rito, dinanzi alla rappresentanza schierata. L'ammiraglio Riccardi ha deposto una terza corona d'alloro al

### Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

### Una gloriosa giornata della Marina

La gloriosa giornata della Marina è stata celebrata in tutta Italia con severe riti militari ai quali il popolo ha partecipato con la sua fede più ardente.

Nelle manifestazioni svoltesi in ogni centro, le autorità locali hanno consegnato le ricompense al valore. Nell'Orbe il Re Imperatore ha voluto personalmente il suo fido di riconoscimento ai suoi eroi del mare, intervenendo di persona alla cerimonia celebrativa. Ovunque nella nostra Patria, la Marina ha fatto deporre una grande corona d'alloro presso il Baccello, quindi ha sostato in devoto raccoglimento.

### Le acclamazioni al Sovrano

Suocessivamente il Sottosegretario Riccardi si è recato presso l'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio dove ha ripetuto il rito, dinanzi alla rappresentanza schierata. L'ammiraglio Riccardi ha deposto una terza corona d'alloro al

### Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti

Il Sovrano visita i feriti























## Sogno col diavolo

Dopo la partenza del genitore per la città, Andrea rimase solo nella grande casa, e subito ebbe paura del diavolo — un diavolo che somigliava stranamente al più brutto e selvatico ragazzo del paese. Il diavolo, dunque, esisteva, e occupava le camere al buio. Tutte le stanze della casa erano fredde e oscure, ma le camere sapevano di veglie funebri e di carceri ardenti.













**PORRETTA** (già Helvetia)



**PICCOLI AVVISI**

- data presso l'Indipendenza, Mar-  
 go. Scrivere Cassina 5 B Union  
 Pubblicità Italiana, Bologna. 719

Ne presso casa famiglia, memorie  
Merano, Cortina o dintorni. Scriv  
vere Cassetta 3 B Unione Pubb  
cità Italiana, Bologna. 160  
STANLEY cerca camera mobili  
liata presso Indipendenza, Ingres  
go. Scrivere Cassetta 5 B Unione  
Pubblicità Italiana, Bologna. 720

malattia, l'ultimo discendente del grande Giorgio Castriota Scanderbeg di Albania, don Francesco Castriota Scanderbeg, marchese di Anuletta. Egli era nato a Napoli nel 1872.

PROGRAMMA A: 2,15: C  
d'organo (Renzi). 11  
ntata. 12,30 Canzoni. 13,10  
he per orchestra (M. L. P.  
30: Musica operistica (I  
10: Radio Igea. 18: Radi  
18: Orchestra della

entra (M.o. Rizza). PROG  
A B: 10: Radio rurale.  
nconi (M.o. Zeme), 17,15:  
e sportiva e giochi. 21,20  
di Pirandello. 22: 1  
ria.



